



I BONONCINI

DA MODENA ALL'EUROPA (1666–1747)

A CURA DI
MARC VANSCHEEUWIJCK

LIBRERIA MUSICALE ITALIANA

Libreria Musicale Italiana



PDF

I nostri PDF sono per esclusivo uso personale. Possono essere copiati senza restrizioni sugli apparecchi dell'utente che li ha acquistati (computer, tablet o smartphone). Possono essere inviati come titoli di valutazione scientifica e curricolare, ma non possono essere ceduti a terzi senza una autorizzazione scritta dell'editore e non possono essere stampati se non per uso strettamente individuale. Tutti i diritti sono riservati.

Su academia.edu o altri portali simili (siti repository open access o a pagamento) è consentito pubblicare soltanto il frontespizio del volume o del saggio, l'eventuale abstract e fino a quattro pagine del testo. La LIM può fornire a richiesta un pdf formattato per questi scopi con il link alla sezione del suo sito dove il saggio può essere acquistato in versione cartacea e/o digitale. È esplicitamente vietato pubblicare in academia.edu o altri portali simili il pdf completo, anche in bozza.

Our PDF are meant for strictly personal use. They can be copied without restrictions on all the devices of the user who purchased them (computer, tablet or smartphone). They can be sent as scientific and curricular evaluation titles, but they cannot be transferred to third parties without a written explicit authorization from the publisher, and can be printed only for strictly individual use. All rights reserved.

On academia.edu or other similar websites (open access or paid repository sites) it is allowed to publish only the title page of the volume or essay, the possible abstract and up to four pages of the text. The LIM can supply, on request, a pdf formatted for these purposes with the link to the section of its site where the essay can be purchased in paper and/or in pdf version. It is explicitly forbidden to publish the complete pdf in academia.edu or other similar portals, even in draft.

Studi e Saggi



· 31 ·

Questo volume è promosso da



con la collaborazione di



Il presente volume, che raccoglie una scelta dei contributi presentati al convegno internazionale “I Bononcini da Modena all’Europa (1666–1747)”, è stato concepito e realizzato come pubblicazione peer-reviewed. Il comitato scientifico è stato responsabile della selezione e del referaggio dei saggi presentati.

This volume gathers a selection of the papers presented at the international conference “I Bononcini da Modena all’Europa (1666–1747).” It has been conceived and realized as a peer-reviewed publication. The scientific committee has selected and refereed all submitted essays.

Redazione, grafica e layout: Ugo Giani

In copertina: Francesco de Mura *L'accordo fra Camilla e Turno*, particolare (1765)

© 2020 Libreria Musicale Italiana srl, via di Arsina 296/f, 55100 Lucca

lim@lim.it www.lim.it

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione potrà essere riprodotta, archiviata in sistemi di ricerca e trasmessa in qualunque forma elettronica, meccanica, fotocopiata, registrata o altro senza il permesso dell’editore.

ISBN 978-88-5543-027-2

I BONONCINI

da Modena all'Europa
(1666–1747)

A CURA DI
MARC VANSCHEEUWJCK

LIBRERIA MUSICALE ITALIANA

dedicato a Lavinia Bertotti

SOMMARIO

<i>Presentazione</i> (Enrico Bellei)	XI
Marc Vanscheeuwijck	
<i>Introduction</i>	XIII
<i>Introduzione</i>	XVII

IDEE – EDITORIA IDEAS – PUBLISHING

Maria Paola Del Duca	
<i>Una prole così privilegiata. I madrigali da camera ‘figli’ del Musico Prattico di Giovanni Maria Bononcini</i>	3
Annarosa Vannoni – Romano Vettori	
<i>1666–1747. L’Accademia Filarmonica di Bologna nella prassi editoriale e nella diffusione europea della musica strumentale</i>	21

MUSICA STRUMENTALE INSTRUMENTAL MUSIC

Walter Kurt Kreyszig	
<i>The Canon in Giovanni Maria Bononcini’s Instrumental Music, 1666–1678: Negotiating Between Compositional Practice and Music Theoretical Discourse</i>	59
Guido Olivieri	
<i>Due sonate per violoncello di Giovanni Bononcini in un manoscritto napoletano</i>	73
Marc Vanscheeuwijck	
<i>The Violoncello of the Bononcini Brothers</i>	85

- Angela Romagnoli
«Per l'ammirabile armonia che spiegò con il flauto».
Antonio Bononcini, Giuseppe I, Vienna e il flauto dolce:
su alcune cantate inedite 103

MUSICA VOCALE
VOCAL MUSIC

- Teresa Chirico
«Che nel cielo d'Arcadia spunti il mio sol». Giovanni Bononcini
e L'Amor eroico frà pastori (1696) 127

- Rosalind Halton
From serenata to opera stage: Giovanni Bononcini's serenata
Amor per Amore (Rome, August 1696) as inspiration
and source material for Il Trionfo di Camilla (Naples, December 1696) 167

- Elena Abbado
La fortuna di Giovanni Bononcini a Firenze attraverso
gli oratori e i centoni 187

- Holly Roberts
Divine Love, Death, and Penance in Giovanni Bononcini's
La Conversione di Maddalena 203

- Chiara Pelliccia
Le serenate romane di Giovanni Bononcini e Silvio Stampiglia
per Lorenza de la Cerda Colonna 229

- Federico Lanzellotti
Sotto le ali della «grand'aquila»:
L'Euleo festeggiante di Giovanni Bononcini 241

INFLUENZE
INFLUENCES

- Livio Marcaletti
'Viennese-Flavored' Orchestration in Antonio Bononcini's
Stage Works for Emperor Joseph I: A Preliminary Inquiry 277

Michela Zaccaria	
<i>La signora Bononcini e i comici dell'Arte</i>	291
Abstracts	305
Biografie	311
Bibliografia	317
Appendice – Appendix	
<i>Il convegno</i>	351
<i>Gli interventi</i>	354
<i>I concerti</i>	361
Indice – Index	365

PRESENTAZIONE

Questo volume è il frutto di un lavoro di alcuni anni grazie alla cura di Marc Vanscheeuwijck e degli estensori dei saggi. Dal 2 al 3 dicembre 2016 Il Festival Musicale Estense *Grandezze & Meraviglie* e il Gruppo Arcomelo, in collaborazione con il Conservatorio G. B. Martini di Bologna, l'Istituto Abruzzese di Storia Musicale, il Koninklijk Conservatorium Den Haag, il Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, la Schola Cantorum Basiliensis, l'Universität für Musik und darstellende Kunst di Graz, la University of Oregon di Eugene (USA), e la University of Texas di Austin (USA) organizzarono un convegno internazionale dedicato alla famiglia Bononcini, cercando di far luce su un periodo importante della musica che vede l'origine nella città di Modena per arricchirsi di riflessi e sviluppi europei. Continuando sulla strada già imboccata nei primi due convegni – su Corelli a Fusignano (2013) e su Marchitelli & Mascitti a Villa Santa Maria (2014) – si scelse di integrare la componente esegetica e l'approfondimento teorico con il momento esecutivo, riservando un'attenzione particolare all'esame della prassi esecutiva come parte integrante della riflessione su musica di grande complessità. Non solo, dunque, i consueti concerti hanno arricchito la conclusione delle giornate di convegno, ma hanno costituito un naturale prolungamento delle riflessioni aperte durante le sessioni.

Il Convegno è stato reso possibile grazie all'accoglienza della Fondazione Collegio San Carlo. I nostri ringraziamenti vanno inoltre ai sostenitori pubblici e privati del Festival e al pubblico numeroso che accompagnò tutti i momenti delle due intense giornate.

Il Festival 2016 fu dedicato al soprano Lavinia Bertotti, che ci aveva lasciati il 4 maggio del 2016. Fu lei a dare voce alla protagonista della *Maddalena a' piedi di Cristo*, oratorio di Giovanni Bononcini, che inaugurò la prima edizione di *Grandezze & Meraviglie* (6 maggio 1998, Chiesa di Sant'Agostino, Ensemble Concerto, direzione Roberto Gini), registrato poi nei giorni successivi a Collegara.

Il Convegno si aprì con un commosso omaggio diffondendo l'aria «Voglio piangere».

Enrico Bellei
direttore artistico *Grandezze & Meraviglie*
Festival musicale Estense – Associazione Musicale Estense

Marc Vanscheeuwijck

INTRODUCTION

It is hard to believe that in 2020 not a single comprehensive monograph in any language has yet appeared about Giovanni Maria (1642–1678), Giovanni (1670–1747), Antonio Maria (1677–1726), or Giovanni Maria Angelo Bononcini (1678–1753). American musicologist Lowell Lindgren has dedicated various publications including extensive *New Grove* entries to Bononcini and his three sons, and several scholars — including William Klenz, Stefano La Via, Sara Dieci, Anthony Ford, Kurt Hueber, Gino Roncaglia, Raffaele Mellace, Gregory Barnett, and others — have dealt with particular aspects of the Bononcini family’s lives and output. Thus far, however, only one web site, the “Bononcini Project” (<http://www.bononcini.org/>), has attempted to bring together the resources available about these composers, who were all (excepting perhaps Angelo) of major importance for European music in the period 1660–1750. Indeed, scholarly publications have often been limited to exploring such specific genres as the serenata, the oratorio, the cantata, instrumental sonatas, operas, or their relationship to particular patrons (P. Ottoboni, Borghese) and geographic areas (Modena, Bologna, Rome, Naples, Vienna, London), or even to librettists (A. Ottoboni, Stampiglia) and to composers (Scarlatti, Gasparini, Handel) who at some point collaborated with one or more members of the Bononcini family.

The international conference «I Bononcini da Modena all’Europa (1666–1747)», held in the *Sala conferenze* of the Chiesa di San Carlo in Modena from 2 to 3 December 2016, and organized by «Grandezze & Meraviglie, 19° Festival Musicale Estense 2016» (Enrico Bellei) and the scientific committee of the «Gruppo Arcomelo 2013» (Enrico Gatti, Guido Olivieri, Agnese Pavanello, Marc Vanscheeuwijck, and Francesco Zimei) was conceived as an effort to galvanize new scholarship on the Bononcini family. The conference focused on the period that begins with the artistic début of Giovanni Maria (*Primi frutti del Giardino musicale* op. 1, 1666) — launching the golden age of the Modena violin school — through the European success of his *Musico Prattico* (1673), paralleling that of the ducal court after the 1673 marriage of Maria Beatrice d’Este and the Duke of York James Stuart, and the second generation of Bononcini musicians (Giovanni and Antonio Maria), who were instrumentalists and opera composers of great international renown. Objectives of the conference were both to explore the life,

works, and influence (in a European perspective) the Bononcinis had on Emilian instrumental and vocal music, and to shed light on the circulation of music and musicians from Emilia and on issues of performance practice. The general call for papers gave preference to papers dealing with these three major topics, but the scientific committee also invited proposals concerning other aspects of Emilian music, including the relationship between musical patronage and production, reciprocal influences between instrumental and vocal music, instrument making, etc. Finally, the «Gruppo Arcomelo 2013» also seeks always to focus on performance practice as an integral part of our thinking about the composers we explore, since their musical masterpieces only become ‘complete’ once they are actually heard. The concerts that are scheduled during the conference and festival not only enrich the conclusions of the conference itself, but are also primarily conceived as musical realizations, almost natural extensions, of the ideas offered in the research presentations.

After four years, the present volume is the result of a long process of rigorous selection, peer-reviewing, development, and editing. Twelve contributions (eight in Italian and four in English) were presented at the conference (some participants in the conference also having declined to contribute to the volume), and two more by advanced doctoral students (Federico Lanzellotti in Italian, and Holly Roberts in English) were included afterwards based on their relevance to the general topics of the conference. Given the overall organization of the subjects presented during the conference, this collection of articles has followed the same articulation of topics: 1. «Ideas & Publishing»; 2. «Instrumental Music»; 3. «Vocal Music»; and 4. «Influences». Although the collection of work presented here does not claim to ‘cover’ all current questions and issues regarding the Bononcinis and their music, it offers a window into some recent interests scholars have had, and the comprehensive bibliography at the end of the volume aims at providing an up-to-date list of publications on the subjects at hand.

It should come as no surprise that nearly half of these essays are dedicated to Giovanni Bononcini’s vocal music. Teresa Chirico explores the opera *L’amor eroico frà pastori*, performed in the puppet theatre of the Palazzo della Cancelleria in 1696, and Rosalind Halton revisits the unparalleled success of *Il Trionfo di Camilla*, performed in Naples in the same year. Whereas Elena Abbado and Holly Roberts deal with oratorios — the former concentrating on Giovanni Maria’s, but especially Giovanni’s success in Florence, and the latter on divine love, death, and penance in *La Conversione di Maddalena* — two scholars tackle the genre of the serenata. Chiara Pelliccia explores five serenades by Giovanni Bononcini on libretti by Stampiglia for Lorenza de la Cerda Colonna, and Federico Lanzellotti concentrates his research on *L’Euleo festeggiante* performed in Vienna in 1699.

Contributions to instrumental music on the other hand contemplate issues regarding father Bononcini, and his sons Giovanni and Antonio Maria. Walter Kurt Kreyszig explores the canon techniques in Giovanni Maria's instrumental music through their historical context. The cello is the focus of Guido Olivieri's and Marc Vanscheeuwijck's contributions: the former zooming in on the recent rediscovery of two cello sonatas in a Neapolitan manuscript preserved in Montecassino, the latter considering what type of 'bass violins' the brothers actually played during their life as performers. Angela Romagnoli focuses on the recorder, though mainly in a number of cantatas by Antonio Maria, thus providing a smooth transition to the following section on vocal music.

These ten essays are further introduced by two articles, one on «Ideas» in Maria Paola Del Duca's study of Giovanni Maria Bononcini's chamber madrigals as 'children' of his well-distributed treatise of 1673; and one on publishing, in Annarosa Vannoni and Romano Vettori's joint contribution on the role of the Bolognese Accademia Filarmonica in the publication and diffusion of the Bononcinis' instrumental music. The volume concludes with two essays on the influences on or of the Bononcinis: Livio Marcaletti considers Viennese 'flavors' in the orchestration of Antonio Maria's stage works, while Michela Zaccaria explores and reconstructs the vicissitudes of Giovanni's wife Margherita Balletti, who was an important *commedia dell'arte* performer and painter, and whose work was often intertwined with her husband's.

In the end it is our sincere hope that the variety and breadth of contributions in this volume, which originated in the 2016 conference, may not only demonstrate the significance of the Bononcini family in musicology and performance practice, but also spur further research on, and new recordings of, the phenomenal musical output of each of these three extraordinary composers and performers, and eventually result in the production of more critical editions, and maybe some comprehensive monographs.

Marc Vanscheeuwijck

INTRODUZIONE

È difficile credere che ancora nel 2020 nessuna monografia esauriente, in qualsiasi lingua, abbia tuttora visto la luce su Giovanni Maria (1642–1678), Giovanni (1670–1747), Antonio Maria (1677–1726), o su Giovanni Maria Angelo Bononcini (1678–1753). Il musicologo statunitense Lowell Lindgren ha dedicato varie pubblicazioni, fra cui articoli approfonditi sulla famiglia Bononcini nel *New Grove Dictionary of Music and Musicians*, ma anche un certo numero di studiosi — tra cui William Klenz, Stefano La Via, Sara Dieci, Anthony Ford, Kurt Hueber, Gino Roncaglia, Raffaele Mellace, Gregory Barnett, ed altri — hanno contribuito con svariati studi su aspetti specifici relativi alla vita e la produzione musicale dei Bononcini. D'altro canto, finora soltanto un solo sito web, il “Bononcini Project” (<http://www.bononcini.org/>), sta cercando di raccogliere tutte le risorse disponibili sui nostri compositori, i quali furono tutti (eccezione fatta forse per Angelo) di grandissima importanza nel panorama della musica europea del periodo fra il 1660 e il 1750. Infatti, i contributi di ricerca sono stati spesso limitati all'esame di certi generi musicali molto specifici come la serenata, l'oratorio, la cantata, le sonate strumentali, i drammi per musica, oppure al loro rapporto con alcuni mecenati (P. Ottoboni, Borghese) o luoghi (Modena, Bologna, Roma, Napoli, Vienna, Londra), ma anche con alcuni librettisti (A. Ottoboni, Stampiglia) e compositori (Scarlatti, Gasparini, Händel), che ad un certo punto si sono trovati a collaborare con uno o vari componenti della famiglia Bononcini.

Il convegno internazionale «I Bononcini da Modena all'Europa (1666–1747)», tenutosi presso la *Sala conferenze* della Chiesa di San Carlo a Modena dal 2 al 3 dicembre 2016, e organizzato da «Grandezze & Meraviglie, 19° Festival Musicale Estense 2016» (Enrico Bellei) e dal comitato scientifico del «Gruppo Arcomelo 2013» (Enrico Gatti, Guido Olivieri, Agnese Pavanello, Marc Vanscheeuwijck, e Francesco Zimei) fu concepito come uno sforzo per stimolare nuove ricerche sulla famiglia Bononcini. Il convegno si è concentrato sul periodo che inizia con il debutto artistico di Giovanni Maria (*Primi frutti del Giardino musicale* op. 1, 1666) — segnando l'inizio del periodo aureo della scuola violinistica Modenese — alla fortuna europea del *Musico Prattico* (1673), parallela a quella della casa ducale dopo il matrimonio che in quello stesso anno aveva unito Maria Beatrice d'Este al duca di York Giacomo Stuart, nonché della seconda generazione dei Bononcini musicisti,

che ebbe nei due figli di Giovanni Maria, Giovanni e Antonio Maria, strumentisti ed operisti di fama internazionale. Il congresso ha avuto per obiettivo da un lato lo studio della vita, delle opere e dell'influenza esercitata, in una prospettiva europea, dai Bononcini sulla musica strumentale e vocale emiliana, dall'altro il far luce sulla circolazione di musica e musicisti emiliani e sugli aspetti di prassi esecutiva. A seguito di ampio invito alla partecipazione, il comitato scientifico ha selezionato i contributi dando la preferenza a queste tre tematiche, incoraggiando tuttavia a inviare proposte anche su altri aspetti della musica strumentale emiliana, inclusi i rapporti fra mecenatismo e produzione, le reciproche contaminazioni fra musica strumentale e vocale, la manifattura di strumenti, ecc. Infine, il «Gruppo Arcomelo 2013» si è sempre proposto di riservare un'attenzione particolare all'esame della prassi esecutiva come parte integrante della riflessione sui compositori studiati, dato che i loro capolavori si possono considerare 'completati' solo quando vengono eseguiti ed ascoltati. I consueti concerti presentati durante il congresso e il festival hanno, quindi, non solo arricchito la conclusione delle giornate stesse del convegno, ma sono anche stati concepiti come realizzazioni musicali, quasi naturali prolungamenti delle riflessioni aperte durante le sessioni.

Infine, dopo quattro anni, il presente volume è il risultato di un lungo processo di rigorosa selezione, di peer-reviewing, di ampliamento e di redazione. Dodici contributi (otto in italiano e quattro in inglese) sono stati presentati al convegno (alcuni partecipanti al convegno hanno rinunciato a contribuire al volume), mentre due articoli sono stati realizzati da dottorandi (Federico Lanzellotti in italiano e Holly Roberts in inglese) invitati successivamente a contribuire in base alla rilevanza dei loro lavori per i temi del convegno. Tenendo conto dell'organizzazione dei vari argomenti presentati al convegno, abbiamo seguito nella presente collezione di saggi un'articolazione simile dei temi generali: 1. «Idee & Editoria», 2. «Musica strumentale», 3. «Musica vocale» e 4. «Influenze». L'insieme dei lavori qui raccolti non pretende in nessun modo di esaurire tutte le questioni e problemi che circondano al momento i nostri compositori e le loro musiche, ma cerca invece sia di offrire uno sguardo agli interessi recenti di alcuni studiosi, sia, attraverso una bibliografia comprensiva alla fine del volume, di fornire un elenco aggiornato delle pubblicazioni esistenti sugli argomenti trattati.

Non sorprenderà affatto che quasi la metà dei saggi sono dedicati alla musica vocale di Giovanni Bononcini. Teresa Chirico esplora l'opera *L'amor eroico frà pastori*, presentata nel teatro dei pupazzi del Palazzo della Cancelleria (1696) e Rosalind Halton ripercorre il successo insuperato de *Il Trionfo di Camilla*, dato a Napoli nello stesso anno. Mentre Elena Abbado e Holly Roberts si occupano di oratori — la prima focalizzandosi sui successi di Giovanni Maria, ma soprattutto su quelli di Giovanni a Firenze, e la seconda sull'amor divino, morte e penitenza ne *La Conversione di Maddalena* — altri due studiosi si sono concentrati sul genere

della serenata. Chiara Pelliccia esamina cinque serenate di Giovanni Bononcini su libretti di Stampiglia per Lorenza de la Cerda Colonna, mentre Federico Lanzellotti si immerge nello studio de *L'Euleo festeggiante*, dato a Vienna nel 1699.

Invece, i contributi sulla musica strumentale contemplan questioni relative a Giovanni Maria e ai figli Giovanni ed Antonio Maria. Walter Kurt Kreyszig esamina le tecniche canoniche nella musica strumentale di Giovanni Maria in un vasto contesto storico, mentre il violoncello è al centro dell'attenzione nei contributi di Guido Olivieri e di Marc Vanscheeuwijck. Il primo si concentra sulla scoperta recente di due sonate per violoncello di Giovanni in un manoscritto napoletano conservato a Montecassino; e il secondo prende in considerazione quali tipi di 'bassi di violino' i fratelli Bononcini utilizzarono nella loro carriera in quanto suonatori. Angela Romagnoli si dedica al flauto dolce, benché principalmente in alcune cantate di Antonio Maria, procurando una quasi naturale transizione alla parte seguente sulla musica vocale.

Questi dieci saggi sono quindi introdotti da due articoli, il primo, di Maria Paola Del Duca, relativo alle «Idee» nel suo esame dei madrigali da camera di Giovanni Maria Bononcini in quanto 'figli' del suo trattato ben diffuso del 1673; e uno relativo all'«Editoria» nel contributo a quattro mani di Annarosa Vannoni e Romano Vettori sul ruolo dell'Accademia Filarmonica di Bologna nella pubblicazione e diffusione della musica strumentale dei Bononcini. Il volume si conclude con due saggi sulle «Influenze» su o dei Bononcini: Livio Marcaletti si interroga sui 'sapori' viennesi nelle orchestrazioni delle composizioni teatrali di Antonio Maria, mentre Michela Zaccaria esamina e ricostruisce le vicende di Margherita Balletti (moglie di Giovanni), che non solo fu una importante *comica dell'arte* nonché pittrice, ma le cui attività spesso si intrecciarono con quelle del marito.

In conclusione, ci auguriamo che la varietà e il respiro dei saggi presentati in questo volume, nati dal convegno modenese del 2016, possano non solo dimostrare il rilievo della famiglia Bononcini per gli studi musicologici e la prassi esecutiva, ma siano anche un nuovo stimolo alla ricerca, e a nuove registrazioni della produzione musicale impareggiabile di ciascuno di questi compositori e musicisti straordinari, risultando alla fine nella realizzazione di edizioni critiche, e si spera, anche di qualche monografia approfondita.

